



# CeLIM Milano

**P**er educare un bambino ci vuole un villaggio ... Così recita un noto proverbio africano, riportato anche sulle magliette CeLIM. Ma ci siamo mai chiesti cosa significhi, al di là di un generico richiamo alla partecipazione di tutti per il futuro delle nuove generazioni?

Come si può stimolare la partecipazione comunitaria affinché l'educazione rivesta un ruolo centrale nella vita delle persone e non un accessorio superfluo? Come far capire che anche le bambine hanno diritto ad un'educazione e ad una formazione scolastica e non vanno considerate manodopera per i lavori domestici e agricoli?

Costruiamo nuove aule, organizziamo corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti, ideiamo attività produttive che coprano i costi delle scuole, ma tutto questo rischia di non bastare se la consapevolezza dell'importanza dell'educazione per un corretto sviluppo della persona

non diventa patrimonio comune e stimolo perché tutti possano accedervi e perché i genitori mandino i propri figli a scuola.

*Parent-Community School Committees*: sono i comitati dei genitori delle scuole comunitarie che CeLIM aiuta in Zambia. Questo è un primo strumento per coinvolgere il "villaggio" e renderlo partecipe e attore dello sviluppo della proposta educativa che prende forma sul suo territorio.

*Adult literacy courses*: è l'alfabetizzazione degli adulti, mirata in particolare ai genitori delle classi delle Community School. Se uno capisce il beneficio di saper leggere, scrivere, conoscere, forse desidererà lo stesso anche per i propri figli.

E' così che il villaggio comincia ad esserci, è in questo modo che gli adulti iniziano a gettare le basi per il futuro dei propri figli.

CeLIM nella sua *mission* non ha mai dimenticato il ponte che collega il Nord e il Sud del mon-

## Sommario

### Italia

**Percorsi nelle scuole:**

**la facilitazione linguistica ..... p. 2**



### Italia

**Verso EXPO 2015:**

**educare al cibo ..... p. 2**

### Zambia

**Scuole comunitarie:**

**istruzione di qualità per uno sviluppo duraturo ..... p.4**



### Libano

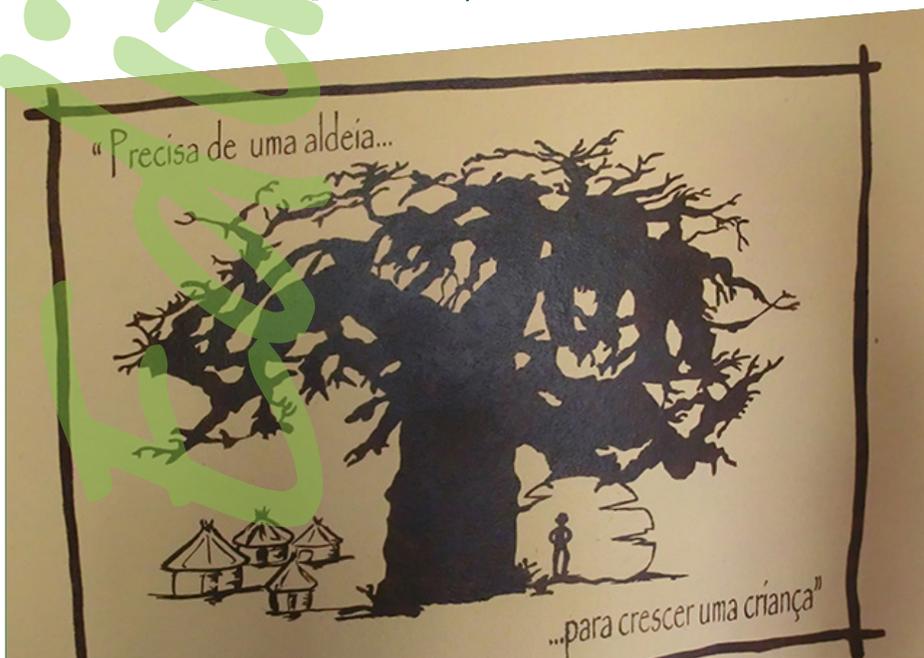
**Nuovi progetti:**

**dalla parte delle donne migranti e rifugiate ..... p. 6**

### Kenya

**Nuovi progetti:**

**commercio equo e energie rinnovabili ..... p.8**



**Per crescere un bambino ci vuole un villaggio, qualche anno fa il proverbio era stato riportato sulle t-shirt CeLIM e dipinto anche nell'ufficio CeLIM a Quelimane**

do. Un ponte che unisce le strade del dialogo, della solidarietà e della lotta contro i pregiudizi. E' per questo che sosteniamo importanti iniziative anche nella scuola italiana per favorire l'inserimento di bambini e ragazzi provenienti da altri Paesi, attraverso l'insegnamento della lingua italiana, l'organizzazione di laboratori artistici e interculturali e il dopo scuola.

## Facilitazione linguistica Percorsi nelle scuole

PROGETTI SPAZIO COMPITI - L2 DOVE MI SENTO BENE → INIZIO ATTIVITÀ OTTOBRE 2014 → FINE ATTIVITÀ PREVISTA GIUGNO 2015

Ricomincia l'anno scolastico e a fronte di tante novità che coinvolgono il mondo degli studenti e dei professori due argomenti rimangono costanti: la necessità di **contrastare la dispersione scolastica**, che in Lombardia si attesta intorno al 18%, ampliando l'offerta della scuola e tenendola aperta anche di pomeriggio, e l'**integrazione degli alunni stranieri**. Milano infatti risulta, secondo i dati Ismu, la provincia con il maggior numero di studenti stranieri in Italia.

In questo contesto, partono i due nuovi progetti *Spazio Compiti* e *L2 "Dove mi sento bene"*, molto importanti per le attività educative di CeLIM: studio, giocoteca e insegnamento dell'italiano per i bambini e i preadolescenti stranieri.

La **studiogiocoteca** è un progetto nato due anni fa in zona 9 attraverso una rete di collaborazione con altre associazioni del territorio milanese. L'obiettivo fondamentale del progetto è **creare spazi educativi extrascolastici nei quali i preadolescenti possano trovare un punto di riferimento, cura e attenzione favorendo la socializzazione, e proporre attività per sostenere il percorso scolastico di ciascun alunno**.

I destinatari del progetto sono circa 50 ragazzi della scuola media Rodari, nel quartiere Bovisasca. Ogni martedì e giovedì, appena suona la campanella, gli educatori e i volontari di CeLIM accolgono gli alunni di prima, seconda e terza media che pranzano insieme. Riordinati gli spazi, si gioca e ci si diverte con dei giochi organizzati dagli operatori. Dopo, inizia il momento dedicato allo studio e ai compiti che prevede attività di approfondimento per stimolare

l'interesse e migliorare il rendimento.

**L2** è un progetto che si svolge anch'esso da due anni nella zona 4 di Milano. Offre **percorsi di facilitazione e alfabetizzazione per circa 20 bambini e ragazzi di origine straniera** dell'IC De Andreis, nel quartiere Forlanini, al fine di aumentare le loro capacità linguistiche per lo studio e la quotidianità.

Gli interventi, che si svolgono in

piccoli gruppi, mirano non solo ad **aumentare le competenze dell'italiano, ma anche a stimolare l'integrazione e l'interculturalità**, anche attraverso incontri di animazione interculturale che si svolgono nelle classi dei beneficiari.

Questi due progetti sintetizzano due bisogni importantissimi per lo sviluppo del territorio: il rispetto verso gli altri e la necessità di condividere momenti e spazi per costruire una cultura dello stare insieme.

C'è ancora parecchia strada da fare... e con la consapevolezza di dover sempre migliorarsi e mettersi in gioco vi auguriamo un buon anno scolastico! **AeL**



Disegno realizzato da un gruppo di alunni stranieri coinvolti nel doposcuola

## Verso EXPO 2015 Educare al cibo

PROGETTO SEMINIAMO IL FUTURO → INIZIO ATTIVITÀ FEBBRAIO 2014 → FINE ATTIVITÀ PREVISTA GENNAIO 2016

Il cibo è parte della quotidianità di ciascuno, è un linguaggio universale e contiene in sé il racconto delle diversità di ogni cultura, paese, popolo.

Il diritto al cibo è stato sancito dalle Nazioni Unite più di 45 anni fa, ma si tratta a tutt'oggi di un diritto negato ad una parte consistente della popolazione del pianeta: i recenti dati FAO sottolineano che oggi 840 milio-

ni di persone soffrono la fame cronica e circa 2 miliardi di persone soffrono di diverse forme di malnutrizione.

Ecco quindi che il tema del cibo oggi è più che mai al centro del dibattito: sempre più spesso si sente parlare di **sovranità alimentare**, cioè il diritto dei popoli a un cibo salubre, culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici, in forza del loro diritto

a definire i propri sistemi agricoli e alimentari. Sovranità alimentare vuol dire anche attenzione alle scelte di consumo. Da dove provengono gli alimenti che mangiamo? Qual è il loro impatto sull'ambiente? Con quali e quante risorse sono prodotti, da chi e in quali condizioni? Cosa succede al cibo una volta diventato rifiuto? Sono tutte domande che dobbiamo porci quando decidiamo di acquistare e consumare un alimento ed è **importante che le giovani generazioni**, che conoscono sempre meno il significato di cibo di stagione o a km zero, **vengano educate a uno stile alimentare più consapevole**.

È questo l'obiettivo che si prefiggono 15 ONG del coordinamento CoLomba, fra cui CeLIM, con il progetto **Seminiamo il futuro: nuovi apprendimenti e nuovi saperi per la sovranità alimentare**.

Il progetto coinvolgerà scuole e territorio in un percorso di ricerca-azione e sensibilizzazione sul tema della sovranità alimentare, la consapevolezza dell'importanza delle proprie azioni e la diffusione di buone pratiche in vista dell'evento di impatto internazionale Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". In particolare **45 classi, presenti in tutte le zone della città di Milano e con cui le ONG lavorano con attività di educazione alla cittadinanza mondiale**, saranno coinvolte in un percorso per mappare le realtà presenti sul territorio dove è possibile trovare cibo sano, giusto e sostenibile. Questo tipo di intervento consentirà una **partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi** e confluirà poi in un prodotto comune: **un'applicazione per dispositivi mobili che raccoglierà le esperienze virtuose di Milano in tema di sovranità alimentare**, identificate dagli studenti stessi. Altre **150 classi nell'area milanese e nelle province di Brescia, Como, Lecco, Monza Brianza, Varese** verranno invece coinvolte in attività di sensibilizzazione nell'ottica di diffondere i temi della sovranità alimentare e iniziative portate avanti dal progetto.

CeLIM svolgerà nell'anno scola-

stico 2014-2015 percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'alimentazione come diritto legato alla vita, all'accesso alle risorse naturali, alla salute. Alle classi coinvolte verranno proposti laboratori che stimolino i cinque sensi, giochi di simulazione per sperimentare di persona le iniquità nella distribuzione e nello sfruttamento delle risorse del pianeta, immagini e video, piccole esperienze di cucina, giochi di scoperta delle tradizioni culinarie del mondo e laboratori creativi con materiali di scarto.

Inoltre CeLIM aderisce alla **Campagna Nazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro"** che è nata sulla base di una forte mobilitazione di enti ed organismi del mondo ecclesiale italiano, e si sviluppa, a livello locale, con i territori in veste di protagonisti: le diocesi, gli organismi di volontariato e le ONG. Una campagna che vuole portare all'attenzione della società civile e delle istituzioni politiche il tema del diritto al cibo. La Campagna ha l'obiettivo di **promuovere consapevolezza**



CeLIM aderisce alla campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro"

**za ed impegno sugli squilibri del pianeta**, avendo come aspetto centrale l'elemento educativo, e coinvolgere prioritariamente i giovani, nelle parrocchie, nei movimenti, nelle scuole, così come i giovani imprenditori. **AeL**

## Cosa puoi fare tu

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE IN 10 MOSSE:

1. **Compra direttamente dal produttore**
2. **Partecipa a un gruppo di acquisto**
3. **Scegli i prodotti freschi, di stagione e coltivati il più vicino possibile alla città in cui abiti**
4. **Evita di acquistare i cibi confezionati**
5. **Mangia più frutta e verdura**
6. **Evita i cibi OGM**
7. **Bevi l'acqua dell'acquedotto**
8. **Scegli un cibo "Buono, biologico, equo e solidale"**
9. **Impara a mangiare bene spendendo meno e condividi l'esperienza con i tuoi amici**
10. **Informati e attivati per influenzare le scelte delle istituzioni che decidono le politiche alimentari**

Se vuoi dare una mano, scrivici a [celimondo@celim.it](mailto:celimondo@celim.it) o chiamaci al 02.58305381

Per maggiori dettagli sul Progetto, la Campagna e sui percorsi educativi di CeLIM: [www.seminiamoilfuturo.it](http://www.seminiamoilfuturo.it), [www.cibopertutti.it](http://www.cibopertutti.it), [www.celim.it](http://www.celim.it)

Per approfondire il tema, consigliamo il libro *La rivoluzione dei dettagli* di Marinella Correggia e il web-documentario *The Dark Side of the Italian Tomato*.

# Scuole comunitarie

## in Zambia

PROGETTO COMMUNITY SCHOOL - ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER UNO SVILUPPO DURATURO → INIZIO ATTIVITÀ GENNAIO 2013 → FINE ATTIVITÀ PREVISTA GENNAIO 2016

Mary Mabunda ha 5 figli e ha fatto solo due giorni di scuola in tutta la sua vita. Sembra che sulla cinquantina, ma non sa dire quanti anni ha perché non sa esattamente quando è nata. I suoi genitori non hanno mai considerato importante l'educazione dei figli, preferivano che la figlia restasse a casa o che andasse a lavorare con loro nei campi. «Non ho mai sentito l'appoggio dei miei genitori, nonostante avessi voglia di andare a scuola», dice Mary, «quindi ho dovuto smettere di andarci».

Cristina Hamani invece ha 9 figli e 51 anni. Anche lei ha fatto solo pochi giorni di scuola nella sua vita: «Ho smesso di andare a scuola perché non avevo il necessario per vestirmi e quindi mi vergognavo» spiega Cristina, «avevo solo un pezzo di stoffa da legare in vita e niente di più. I miei genitori non si sono mai presi molta cura di me e della mia

educazione».

**Grazie al programma di Adult Literacy, il corso di alfabetizzazione per adulti promosso da CeLIM, più di un centinaio di adulti come Mary e Cristina possono finalmente recuperare il tempo perduto ed imparare a leggere e scrivere.**

Da anni CeLIM ha a cuore il tema dell'educazione, e questo è il secondo anno in cui porta avanti il progetto triennale "Quality education for a sound development: improving early childhood and basic education for marginalized children in Siavonga and Lusitu" finanziato dall'Unione Europea e dalla CEI, nel quale **CeLIM lavora per sostenere 6 scuole comunitarie e 2 asili.** Lo fa attraverso una serie di interventi che puntano sia a **migliorare la**

qualità dell'istruzione di base e della prima infanzia sia a rafforzare la partecipazione delle comunità locali e dei genitori nella vita scolastica, in un'ottica di futura auto-sostenibilità: sostegno nel migliorare le capacità e la preparazione degli insegnanti, rinnovo dei locali delle scuole e costruzione di nuove strutture scolastiche, fornitura di materiale scolastico e d'apprendimento, organizzazione di attività ad hoc per bambini ed insegnanti, implementazione di attività generatrici di reddito, promozione di corsi di alfabetizzazione per adulti e di corsi di formazione per i comitati scolastici dei genitori.

Ed è nel contesto di tali interventi che in questi mesi a Lusitu sono stati attivati ben due corsi di *Adult Literacy*. Un primo corso si svolge alla Community School di Lusitu e vede la partecipazione di circa cento adulti, per la maggior parte donne, divisi in tre classi a seconda del livello di partenza. Molti sono genitori dei bambini che frequentano la Community School e gli insegnanti sono gli stessi che insegnano ai loro figli. Qui gli adulti hanno lezione tre pomeriggi a settimana e imparano a leggere e a scrivere in chitonga, la lingua locale, oppure a migliorare il loro livello di comprensione dei testi scritti o di produzione orale se sono già ad un livello più avanzato.

Un secondo corso si svolge sempre a Lusitu ma nella parrocchia di St. Kizito, partner locale di CeLIM. Anche per questo corso la frequenza è di tre volte alla settimana e raduna una trentina di donne divise su due classi: una classe di principianti, composta da coloro che imparano da zero a leggere e scrivere il chitonga, e una classe avanzata nella quale le studentesse, oltre ad approfondire lo studio della lingua locale, imparano anche l'inglese.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di **incrementare l'impegno degli adulti nel mondo dell'educazione, trasmettendo loro l'importanza dell'essere istruiti e coinvolti nel prendersi cura delle nuove generazioni per la costruzione di una società mi-**

gliore.

**Il fatto che i fruitori dei corsi siano in gran parte genitori dei bambini che frequentano le scuole sostenute con il progetto è fondamentale per un impatto diretto sui bambini beneficiari.**

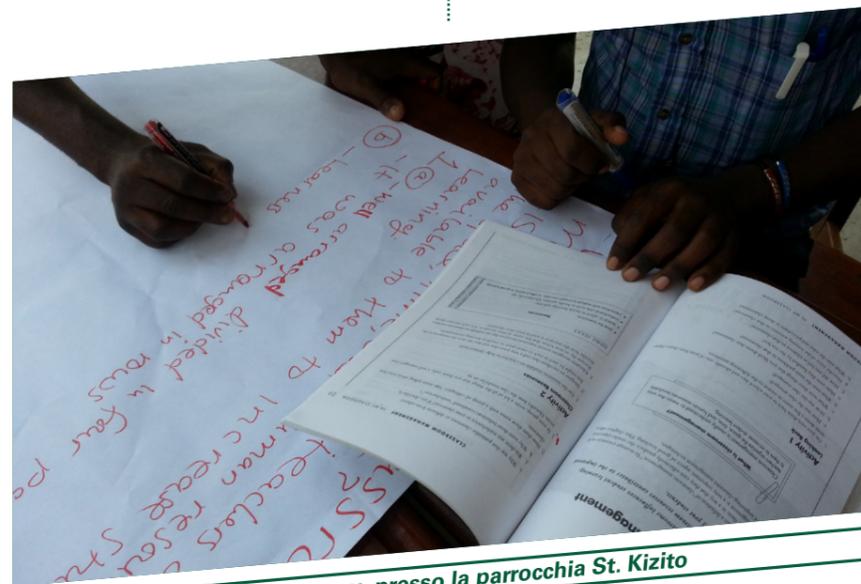
L'iniziativa viene portata avanti con molta passione ed entusiasmo dalla comunità locale e i primi riscontri positivi sono già evidenti nelle parole di Mary e Cristina: «Questo programma ci ha cambiate, e ha cambiato la relazione con i nostri figli. Molto spesso quando torniamo a casa dopo la lezione ci troviamo insieme a fare i compiti e sono gli stessi bambini ad aiutarci. Questo ci rende orgogliose di loro e ci fa comprendere che serve un grosso sforzo per imparare, ma che lo sforzo alla fine paga e ti rende una persona migliore. Solo ora comprendiamo davvero quanto sia importante incoraggiare i bambini ad andare a scuola e ad impegnarsi nello studio».

La soddisfazione per l'iniziativa è



Mamme con figli in classe a Lusitu

*tanza dell'educazione sosterranno sempre i loro figli e non si lamenteranno se ci sono le tasse scolastiche da pagare o i vestiti da comprare. Il programma deve continuare perché rende i genitori più consapevoli dell'importanza dell'educazione».*



Corso avanzato di Adult Literacy presso la parrocchia St. Kizito

palpabile anche nelle parole degli insegnanti che portano avanti questo programma: «E' positivo che stiano partecipando in tanti. Questo sicuramente rappresenta un investimento per il futuro della nostra scuola» spiega Danny Chiyanka, insegnante della classe avanzata alla Community School di Lusitu. E così prosegue Darimas Hamwetwa, altro insegnante del corso attivato alla Community School: «Se i genitori riescono a capire l'impor-

Anche Nanda Canomba, insegnante del corso attivato nella parrocchia St. Kizito a Lusitu, si esprime positivamente in merito: «E' un progetto importante, soprattutto per le donne, che sono quelle che generalmente abbandonano prima gli studi. Queste donne sono di grande esempio per tutta la comunità: il loro impegno dice che non è mai tardi per imparare e per migliorare».

Per rafforzare il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare il coinvolgimento e l'impegno degli

adulti nel mondo dell'educazione, CeLIM ritiene **inoltre importante investire sulla formazione dei genitori nella gestione scolastica tramite l'aiuto di relatori esterni e di momenti di scambio.** Per questo motivo, **in ogni scuola si stanno organizzando corsi di formazione per i comitati scolastici dei genitori** nei quali si lavora sulle sfide, le difficoltà, i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori coinvolti nella gestione di una scuola, sul piano annuale di sviluppo e gestione scolastica e sullo sviluppo di capacità di leadership.

Abbiamo la certezza che queste iniziative porteranno un cambiamento permanente nella comunità di Lusitu, anche se non ci è possibile prevedere quando e in che maniera. Certo è che il seme va gettato, anche se non ci è dato sapere con che tempi e in che modo germoglierà e porterà frutto. Noi qui vediamo terra buona e, nel frattempo, ce la mettiamo tutta per un'abbondante semina. AEL



Attività di alfabetizzazione per adulti a Lusitu

### COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO

- 20 € quaderni e libri per un genitore
- 50 € sostegno ad un Comitato di Genitori sulla gestione scolastica
- 100€ insegnante per un corso di alfabetizzazione per 120 adulti

# NUOVI PROGETTI

## Dalla parte delle donne migranti e rifugiate

### in Libano

**PROGETTO TUTELA DEI DIRITTI DELLE DONNE MIGRANTI E RIFUGIATE IN LIBANO**  
 ➔ INIZIO ATTIVITÀ GENNAIO 2015 ➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA 2017

Da quest'anno CeLIM è in Libano. Un nuovo impegno in un nuovo Paese, **in partnership con Caritas Ambrosiana, per contribuire a tutelare i diritti fondamentali delle donne migranti e sostenere i rifugiati siriani nel Paese.**

In questo lembo di terra del Vicino Oriente, infatti, la situazione migratoria, aggravata con lo sconfinamento della guerra civile siriana, è fortemente degenerata. Secondo il Ministero del Lavoro di Beirut più di 200.000 lavoratori migranti sono giunti in Libano solo nel 2012, provenienti essenzialmente da Siria, Etiopia, Filippine, Bangladesh, Sri Lanka, Nepal e Madagascar.

Questi lavoratori migranti, per lo più donne (su un totale di 189.373 permessi di lavoro rilasciati, 143.899 erano per lavoratrici migranti) non sono contemplati dalla legislazione e sono soggetti a severe regole sull'immigrazione basate sul sistema della kafala, cioè della sponsorizzazione. Questa modalità prevede che il migrante sia vincolato al suo datore di lavoro, privandolo così di ogni tipo di tutela. Il Libano, infatti, non ha ratificato la Convenzione sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e la Convenzione delle Nazioni Unite sullo status dei rifugiati, non riconoscendo di conseguenza lo status di richiedente asilo e non garantendo alcuna

protezione e supporto legale.

Le lavoratrici migranti, che principalmente prestano servizio presso le abitazioni libanesi, continuano a denunciare l'insostenibile condizione d'impiego alle quali sono sottoposte: minacce, maltrattamento da parte del datore di lavoro, violenze e abusi, mancato pagamento del salario, impossibilità di lasciare l'abitazione presso la quale lavorano, rifiuto di concedere giorni liberi, lavoro forzato.

Il progetto ha l'obiettivo di **migliorare**, nei prossimi 3 anni, **le condizioni di vita di 9.000 donne migranti ospitate nei rifugi di Raifoun e di Burj Hammud e di 200 donne e 327 bambini e minori siriani nel campo profughi di Dbayeh.**

I problemi più gravi da affrontare sono specialmente di natura psicologica. Il 90% delle lavoratrici migranti soffre di disturbi post-traumatici e presenta segni di violenza fisica o sessuale. I problemi psicologici derivano anche dall'isolamento linguistico, culturale e religioso in cui hanno vissuto una volta arrivate in Libano. Inoltre, la maggioranza di queste donne non sono a conoscenza dei loro diritti e in vari casi sono sprovviste di passaporto perché sono scappate dalla casa del datore di lavoro e il documento è rimasto in suo possesso. Spesso queste donne e i loro figli sono malati o feriti e vivono in un situazione estremamente malsana in alloggi molto piccoli.

### COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO IN LIBANO

- 10 € kit alimentare per il Centro di accoglienza di Burj
- 25 € kit igienico per un bambino di Dbayeh
- 90 € coperte per il Centro di accoglienza di Burj

Le attività che si realizzeranno grazie a questo progetto sono perciò volte a **garantire assistenza psicologica e legale, istruzione, beni primari e inserimento professionale a tutte le donne migranti e ai rifugiati siriani, così come ai loro figli.**

Infine, particolare attenzione verrà riservata alle tematiche di genere, alla

soluzione dei conflitti all'interno dei campi, oltre che al **sostegno dei minori esclusi dal diritto all'istruzione: limitazione che spesso genera effetti devastanti nel medio e lungo periodo**, sia dal punto di vista economico, per la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, sia soprattutto in termini educativi, culturali, di emancipazione e di sviluppo integrale delle persone. **AdL**



Una donna rifugiata e i suoi bambini

## I vostri progetti

- Italia**
  - ➔ Rimettiamoci in gioco
  - ➔ Consiglio dei ragazzi di zona 6
  - ➔ Cibo per i fiori. Laboratorio sui beni comuni: da rifiuto a risorsa
  - ➔ Seminiamo il futuro
  - ➔ Spazio Compiti
  - ➔ L2 - dove mi sento bene
- Kosovo**
  - ➔ Unique: Cooperativa di frutticoltura
- Albania**
  - ➔ Sviluppo agricolo sostenibile
- Libano**
  - ➔ Tutela dei diritti delle donne migranti e rifugiate
- Kenya**
  - ➔ Valorizzazione delle filiere agroalimentari e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
- Mozambico**
  - ➔ Promozione della pesca fluviale
- Zambia**
  - ➔ Biodiversità, tutela ambientale e sviluppo economico a Mongu
  - ➔ Raccolta differenziata a Mongu
  - ➔ Sostegno al Mtendere Mission Hospital di Chirundu
  - ➔ Community school



Campo profughi di Dbayeh

### Eventi

Iscriviti alla newsletter e resta aggiornato

- ➔ 16 novembre, 16:00 Concerto di musica classica in collaborazione con laVerdi presso l'Auditorium di Milano
- ➔ a novembre e dicembre Mercatino di Natale presso la sede CeLIM in via S. Calimero 13
- ➔ a dicembre pranzo di Natale aperto a soci, volontari e simpatizzanti

### Arrivi e partenze

- ➔ Stage di ricerca svolti Alessandra Maffioli in Zambia
- ➔ Tirocini in partenza Andrea Putelli e Martina Ramponi in Italia
- ➔ Missioni di monitoraggio Davide Raffa e Andrea Campoleoni in Mozambico a giugno; Alessandro Salimei in Kosovo in agosto e in ottobre; Davide Raffa e Alessandro Salimei in Libano a settembre; Davide Raffa e Bujar Teliti in Zambia a novembre
- ➔ Nuovi responsabili di progetto Salutiamo Sue Ellen Stefanini e Francesca Gambone, sostituiti da Lara Viganò e Pierpaolo Bergamini nella gestione dei progetti in Zambia Community School e Biodiversità, tutela ambientale e sviluppo economico.

### Aiutaci!

Anche un piccolo contributo può fare la differenza

- Per fare una donazione, libera o finalizzata ad un progetto:
- c/c postale n. 000052380201
  - c/c bancario n. 108067 intestato a CeLIM Milano su Banca Popolare Etica, IBAN IT31A0501801600000000108067
  - modulo SEPA per domiciliazione bancaria
  - online su [www.celim.it](http://www.celim.it)

Tutte le offerte a CeLIM sono fiscalmente deducibili/detraibili.

# Commercio equo e energie rinnovabili

## inKenya

PROGETTO VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI E SVILUPPO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI ➔ INIZIO ATTIVITÀ GENNAIO 2015 ➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA DICEMBRE 2017

Con questo nuovo progetto CeLIM intende dare una risposta a diverse problematiche che ostacolano lo sviluppo socio-economico del Kenya, un paese di intervento totalmente nuovo per la nostra associazione.

In quest'area dell'Africa centro orientale, infatti, l'indice di povertà è al 45,5%, per un indice di sviluppo umano dello 0,54 (fonte UNDP). In Italia questo indice, che considera i parametri dell'aspettativa di vita, dell'istruzione e del reddito nazionale lordo pro capite, è pari allo 0,88.

**Tharaka-Nithi**, nella Eastern province, regione dove sarà realizzato il progetto, è una zona caratterizzata da una concentrazione della popolazione nelle aree rurali e, di conseguenza, dal ruolo centrale delle attività economiche connesse al settore agricolo.

Il progetto di trasformazione agricola avviato nella località di Tunyai-Kithino, nasce dalla pluriennale collaborazione di IPSIA, partner di CeLIM in questo progetto, con la Meru Herbs nell'ambito del programma di sviluppo nazionale a lungo termine Kenya Vision 2030.

Meru Herbs è un'organizzazione che aderisce al circuito di commercio equo e solidale. Nasce dall'associazione di circa 2.000 famiglie utenti dell'acquedotto Nguuru Gakirwe Water Project, nella regione semiarida che si trova proprio sulla linea dell'Equatore, a circa 250 km a nord della capitale Nairobi.

Questi coltivatori producono camomilla, carcadé, té nero, confezionano confetture di frutti tropicali (papaya, mango e ananas), sughi con pomodoro e pilipili (peperoncino piccante) che arrivano fino in Italia tramite il commercio equo e solidale



Prodotti di Meru Herbs distribuiti da CTM

le (Consorzio CTM Altromercato, Equomercato).

I problemi da affrontare all'interno di quest'area sono diversi: difficoltà a rispondere in maniera adeguata alle richieste del mercato internazionale, resistenza ad uscire dalla logica della sola trasformazione agricola ed infine dipendenza da forniture energetiche irregolari, costose e con forte impatto ambientale.

L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare le filiere agroalimentari, al centro dello sviluppo economico regionale, in grado di attrarre servizi per il territorio (sistema di distribuzione idrica, infrastrutture, trasporti locali), contribuendo quindi a favorire lo sviluppo socio-economico della contea di Tharaka-Nithi, migliorando in particolare le condizioni di vita di giovani e donne.

Beneficiari diretti dell'intervento sono i circa 500 nuclei familiari, mediamente composti da 7 persone, per un totale di circa 3.500 persone. Beneficiari indiretti sono i circa 5000 nuclei familiari residenti

nell'area del progetto nei pressi del torrente Kithino. Il progetto ha come valore aggiunto l'attenzione alle tematiche ambientali e alla gestione oculata del patrimonio idrico della regione. Sarà valorizzata anche la dimensione di genere, in considerazione del prevalente coinvolgimento della componente femminile nelle attività di produzione e trasformazione agricola: nuove opportunità di reddito hanno rappresentato negli anni un fattore rilevante di emancipazione femminile nella regione.

La crescita del settore della trasformazione di prodotti agricoli rappresenta un forte elemento innovativo nel contesto keniano e va a incidere sia direttamente (tramite la creazione di reddito) che indirettamente (attraverso l'attivazione di servizi) sulla riduzione del trend migratorio del Paese verso le aree urbane, con i conseguenti problemi di sovrappopolazione e disagio sociale. AdL

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO IN KENYA

30 € kit di utensili agricoli

50 € formazione tecnica di un contadino sull'agricoltura biologica

AdLucem n. 2 - 2014

Periodico di CeLIM Milano

Direttore Responsabile: Carlo Giorgi

Redazione: Andrea Foschi, Francesca Neri, Davide Raffa

Hanno collaborato a questo numero:

Sara Donzelli, Marta Lanzoni, Sara Rainelli

Direzione, Redazione,

Amministrazione: Via S. Calimero 11/13, 20122 Milano, tel/fax. 02.58316324

e-mail [celim@celim.it](mailto:celim@celim.it)  
sito web [www.celim.it](http://www.celim.it)

c.c.p. 000052380201

codice fiscale 80202830156

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 355 del 27/1983 — Stampa in proprio

Per ricevere Ad Lucem e le nostre comunicazioni SOLO VIA MAIL, scrivi a [info@celim.it](mailto:info@celim.it)